



Comune di Trecastagni



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

COMUNE DI TRECASTAGNI

Città Metropolitana di Catania

MINI GUIDA PER I VOLONTARI IMPIEGATI A SUPPORTO S. ALFIO 2026

Organizzazione e gestione delle misure di Safety in occasione dei festeggiamenti in onore dei Santi Fratelli Martiri ALFIO, FILADELFO E CIRINO maggio 2026



**Il Gruppo Comunale di Protezione Civile
di Trecastagni
Coordinatore dott. Giovanni Messina**

**Il Volontario
Carmelo Danilo Spampinato**

INDICE

1	PARTE GENERALE	4
1.1	INTRODUZIONE	4
1.2	PREMESSA	4
1.3	OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	5
1.4	OBIETTIVI DELLA MINI GUIDA PER I VOLONTARI	6
2	DESCRIZIONE GENERALE DELLA MANIFESTAZIONE	7
2.1	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	9
2.2	INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI STATICI DI MAGGIOR RISCHIO	9
2.3	ISTITUZIONE DEL COC E FUNZIONI	10
2.4	OPERATORI DI SICUREZZA O.D.S.	11
3	PROCEDURE DI EMERGENZA	13
4	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	14
4.1	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI	15
4.2	SERVIZIO DI VIGILANZA ANTINCENDIO	15
4.2.1	Approvvigionamento Idrico	16
5	AREE DI AMMASSAMENTO E PARCHEGGI	17
5.1	AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI FORZE DELL’ORDINE	17
6	SOGGETTI CHE PARTECIPANO AGLI EVENTI	18
6.1	FORZE E VOLONTARI IMPIEGATI	18
6.2	ASSISTENZA SANITARIA E SOCCORSO	22
6.3	VIABILITÀ	22
7	PROCEDURE OPERATIVE PER EMERGENZE LOCALI E GENERALI	24
7.1	PROCEDURE PER EMERGENZA GENERALE	24
7.2	PROCEDURE IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO	25
7.3	PRINCIPIO DI INCENDIO	26
7.4	PROCEDURE IN CASO DI FUGA DI GAS	27
7.5	PROCEDURE IN CASO DI MALTEMPO, ALLUVIONI E TROMBE D’ARIA	27
7.6	PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI PANICO PER EVENTO IMPREVEDIBILE	28
8	ATTIVITA’ SVOLTE ALL’INTERNO DEL SANTUARIO DI S. ALFIO	29

ELENCO DELLE FIGURE E TABELLE

FIGURA 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
TABELLA 2 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO E FORZE DELL'ORDINE	17
TABELLA 3 RECAPITI RESPONSABILI DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	18
TABELLA 4 RECAPITI POLIZIA LOCALE DI TRECASTAGNI	19
TABELLA 5 RECAPITI CARABINIERI TRECASTAGNI	19
TABELLA 6 RECAPITI MISERICORDIA DI TRECASTAGNI	19
TABELLA 7 RECAPITI REFERENTI STEWARD	19
TABELLA 8 RECAPITI SUES 118	20
TABELLA 9 RECAPITI MISERICORDIA DI S. MARIA DI LICODIA PMA	20
TABELLA 10 RECAPITI SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI ETNA CLUB	20
TABELLA 11 RECAPITI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ZAFFERANA ETNEA	20
TABELLA 12 RECAPITI GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE SAN PIETRO CLARENZA	20
TABELLA 13 RECAPITI ASS.NE VOLONTARI AQUILE MONTESERRA VIAGRANDE	21
TABELLA 14 RECAPITI ANC GUARDIA MANGANO	21
TABELLA 15 RECAPITI ANC TRECASTAGNI	21
TABELLA 16 RECAPITI UNITALSI	21
TABELLA 17 RECAPITI GRUPPO SCOUT TRECASTAGNI	21
TABELLA 18 RECAPITI ASS.NE IN CAMMINO CON I SANTI E ACR	22
TABELLA 19 DIRETTRICI PRINCIPALI DEI FLUSSI VEICOLARI E PEDONALI	23
TABELLA 20 PROCEDURE OPERATIVE PER EMERGENZA GENERALE	24
TABELLA 21 PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO	26
TABELLA 22 PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO	26
TABELLA 23 PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI FUGA DI GAS	27
TABELLA 24 PROCEDURE OPERATIVE MALTEMPO	28

1 PARTE GENERALE

1.1 Introduzione

I festeggiamenti in onore dei Fratelli Martiri, Alfio, Filadelfo e Cirino rappresentano una manifestazione pubblica dinamica, prevalentemente all'aperto con cadenza annuale.

La più rigorosa tradizione vuole che i devoti conducano a spalla i loro ceri "nudi", scalzi con indosso solamente un paio di calzoncini, offrendo il loro dono votivo sino ai piedi dei SS. Martiri.

Il crescente clamore delle festività crea una molteplicità di esigenze in termini di sicurezza e accoglienza dei pellegrini che si raccolgono nel Santuario e che popolano le vie della cittadina di Trecastagni.

1.2 Premessa

La presente relazione viene redatta dal Gruppo Comunale di Protezione Civile in quanto ha collaborato fattivamente alla stesura del relativo Piano Safety.

Lo stesso si configura come un manuale operativo che prevede, almeno in fase istruttoria, la previsione del numero di partecipanti ed i possibili Rischi.

Il Piano che viene trasmesso all'ufficio di Ordine Pubblico della Questura di Catania, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge, è finalizzato ad analizzare l'evento e fornire le misure ed i sistemi che si dovranno adottare al fine di assicurare adeguati livelli di Sicurezza, per prevenire e ridurre rischi in condizioni di sovraffollamento. Si richiamano le seguenti disposizioni di legge e circolari attuative:

- TULPS - R.D. 18/06/1931, n. 773 artt. 9, 10 e 68 Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. 06/05/1940, n. 635 artt. artt. 116, 124 e 125;
- D.P.R. 24/07/1977, n. 616 D.M. 19/08/1996 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo;
- D.M. 18/03/1996 - Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi;
- D.M. 10/03/1998 - Criteri generali sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- Circolare del Capo della Polizia n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7.6.2017;
- Circolare n. 11464 del 19/06/2017 del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco ad oggetto "Manifestazioni pubbliche - Indicazioni di carattere tecnico per le misure di Safety";

- Circolare n. 11001/110(10) del 28/07/2017 del Ministero dell'Interno – Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva.
 - Circolare Ministeriale n. 11001/1/110 del 18/07/2018 Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva che sostituisce la precedente.

La direttiva Gabrielli del 7 giugno 2017 ha evidenziato due aspetti tra loro integrati, la **Safety** e la **Security**, di fondamentale importanza per individuare le migliori strategie operative di salvaguardia della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

La Safety comprende le misure di sicurezza preventiva (dispositivi e misure strutturali) mentre la Security comprende i servizi d'ordine e sicurezza pubblica da attuare sul campo.

Sulla base delle caratteristiche dell'evento, dei luoghi ove si svolge, del numero e della tipologia dei partecipanti, delle eventuali strutture e/o impianti utilizzati l'organizzatore deve adottare adeguate misure di prevenzione e predisporre un piano di emergenza.

Emergenza definita come una qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza ad un evento non voluto, naturale o non, che può determinare una situazione critica (come ad esempio la diffusione di panico), potenzialmente pericolosa per l'incolumità di persone e dei beni pubblici o privati e che quindi richiede un intervento eccezionale ed urgente per la sua risoluzione e gestione. Successivamente la Circolare n. 11001/1/110 del 18 luglio 2018 del Ministero dell'Interno, pur tenendo conto delle precedenti, ha ridefinito alcuni passaggi procedurali nell'ottica di un approccio più flessibile alla gestione del rischio commisurato alla concreta vulnerabilità di ciascun evento, predisponendo le Linee Guida per l'individuazione delle idonee misure di contenimento del rischio ad essa allegata hanno sostituito quelle della direttiva Gabrielli.

1.3 Obiettivi del Piano di Emergenza

Si rende necessario sviluppare un Piano di Emergenza per assicurare un'adeguata assistenza alla popolazione, gestire eventuali accadimenti che potrebbero coinvolgere i visitatori e controllare il regolare svolgimento delle varie manifestazioni religiose e folkloristiche. L'evento 2026 interesserà il fine settimana e saranno previsti migliaia di fedeli. In particolare, **il periodo di maggiore rischio è quello compreso fra le ore 16.00 di sabato 9 e le ore 00.00 di domenica 11 Maggio.**

1.4 Obiettivi della Mini Guida per i Volontari

La presente mini guida si pone l'obiettivo di sensibilizzare i Volontari di Protezione Civile e tutti gli operatori che partecipano, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze, alla buona e sicura riuscita degli eventi del mese di maggio a Trecastagni in occasione dei festeggiamenti in onore de Santi fratelli Martiri Alfio Filadelfo e Cirino.

Il volontariato rappresenta una risorsa per tutta la collettività in caso di Emergenza, che sia derivante da una calamità naturale o da una manifestazione pubblica complessa come la festa di S. Alfio.

Allo scopo di uniformare le attività, i comportamenti e chiarire i compiti dei volontari, anche nell'ottica della formazione continua dei volontari, si è pensato di redigere questo documento estratto dai Piani Safety 2026.

2 DESCRIZIONE GENERALE DELLA MANIFESTAZIONE

Le celebrazioni della festa dei SS. Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino avranno inizio giorno 1 Maggio 2026 e termine giorno 10 Giugno 2026, nel quale verrà chiusa la cappella dei Santi, ma il periodo che interessa il maggior numero di fedeli e che richiede particolare attenzione, oggetto del presente Piano di Sicurezza e Gestione delle Emergenze, è quello fra le giornate di mercoledì 6 sabato 9 e domenica 10 Maggio, durante il quale si verificheranno le seguenti tipologie di eventi:

- Cerimonie religiose;
- Passaggio delle candelore;
- Spettacoli pirotecnici;
- Centro fieristico lungo C.so Sicilia, C.so Italia, p.zza S. Alfio;
- Area luna park e divertimento;
- Sfilata dei carretti siciliani

In particolare nelle giornate e nelle fasce orarie di seguito specificate:

- **Mercoledì 06 maggio:** indicativamente dalle ore 17.00 alle 24.00 presso Piazza Marconi, Piazza Aldo Moro, Piazza S. Alfio, via Ercole Patti per gli spettacoli viaggianti, area mercatale in tutto il suo sviluppo e uscita delle candelore;
- **Giovedì 07 maggio:** indicativamente dalle ore 17.00 alle 24.00 presso Piazza Aldo Moro, Piazza S. Alfio, via Ercole Patti per gli spettacoli viaggianti, area mercatale in tutto il suo sviluppo e sacra rappresentazione in Piazza Marconi;
- **Venerdì 08 maggio:** indicativamente dalle ore 17.00 alle 24.00 presso Piazza Marconi, Piazza Aldo Moro, Piazza S. Alfio, via Ercole Patti per gli spettacoli viaggianti, area mercatale in tutto il suo sviluppo;
- **Sabato 09 maggio** indicativamente dalle ore 14.00 alle 24.00 **ATTIVAZIONE C.O.C.**, Spettacolo Pirotecnico in Piazza Marconi alle ore 20 circa, continuazione dello spettacolo presso l'area "La Carlina",
- **Domenica 10 maggio** indicativamente dalle ore 00.00 alle 24.00 **C.O.C APERTO**, processione dei fedeli, sfilata dei carretti siciliani dalle 9 alle 12 circa, uscita del Fercolo in Piazza S. Alfio ore 13, rientro ed inizio della processione dalle 17 circa. Rientro al termine della processione in Piazza S. Alfio in serata.
- **Lunedì 11 maggio** indicativamente dalle ore 16.00 alle 22.00 **CHIUSURA C.O.C.**

L'area interessata dagli eventi ed il percorso dei Santi si svolge su strade comunali non interessate da traffico intenso, perlopiù con marciapiede a lato e con larghezza della carreggiata adeguata.

Lungo il percorso si trovano varie intersezioni stradali e più aree destinate a parcheggio o aree verdi che, oltre ad asservire come accessi per altri partecipanti e come stazionamento di eventuali casuali spettatori, rappresentano a tutti gli effetti delle vie di fuga e di esodo ampie e sicure.

Si prevede, sulla base degli anni precedenti, la presenza di circa 5001/10000.

Tali eventi interesseranno principalmente l'area del centro storico di Trecastagni compresa fra Piazza S. Alfio a Nord (presenza del Santuario), Piazza Marconi a Sud (primo spettacolo pirotecnico), Via Crispi a Ovest (percorso Simulacri), Via E. Patti (luna park).

Si riporta in Figura 1 uno stralcio dell'inquadramento territoriale.



Figura 1 Inquadramento territoriale

2.1 Individuazione dei Rischi

Le emergenze da considerare si possono racchiudere nei seguenti casi:

- a) Panico di massa dovuti ad incendi, allarme per attentati terroristici, utilizzo di spray urticanti, risse e falsi allarmi;
- b) Problemi sanitari dovuti a svenimenti dovuti alla calca, ferite per cadute accidentali, o dovuti ad altri eventuali incidenti;
- c) Terremoti;
- d) Cedimenti Strutturali di parti di edifici prospicienti la manifestazione;
- e) Abbondanti piogge e Rischio Idraulico;
- f) Dispersione o incendio di gas GPL.

Il rischio è quello associato al pericolo diretto (incendi, terremoti, attentati etc.) o indiretto, dovuto all'effetto del panico e del sovraffollamento in prossimità delle vie di esodo (deflusso delle persone). Gli utenti, in preda al panico possono provocare danni ben più gravi del pericolo a se stessi e agli altri.

I tipi di lesioni o infortuni che si possono avere sono i seguenti:

- Lesioni e decessi tra il pubblico per urti o investimenti;
- Intossicazioni, ustioni o decessi per incendio;
- Intossicazioni o lacrimazione etc. da sostanze chimiche o gas urticanti;
- Lesioni o decessi per schiacciamenti da panico per procurato allarme.

Le misure di controllo esistenti riguardano il corretto deflusso degli utenti, tramite il piano di emergenza adottato. Di fondamentale importanza è l'istadamento delle persone presenti verso le vie di esodo, il controllo dell'effetto gregge e lo smistamento verso le vie di fuga più libere.

2.2 Individuazione degli eventi statici di maggior Rischio

Seppur la manifestazione sia generalmente di tipo dinamico in spazi non delimitati, in una prima fase istruttoria si rilevano principalmente tre eventi statici che per tipologia, caratteristiche dei luoghi e numero di partecipanti previsti, possono rappresentare profili di Safety tali da richiedere particolare attenzione.

Questi sono essenzialmente lo spettacolo pirotecnico serale di giorno 9 maggio in Piazza Marconi, la continuazione dello stesso presso la zona Campo Sportivo e l'uscita del fercolo giorno 10 maggio alle ore 13 in Piazza S. Alfio.

2.3 Istituzione del COC e funzioni

Il C.O.C. centro operativo comunale, verrà insediato dal Sindaco quale autorità di protezione civile, *insieme alla sala radio operativa in Via Benedetto Croce n.5, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione dalle ore 14:00 di giorno 9 maggio fino al rientro del fercolo l'11 maggio alle ore 02:00 circa.*

Il C.O.C. viene istituito anche al fine di ridurre al minimo i tempi necessari per la valutazione della eventuale situazione emergenziale e per consentire di acquisire, in tempo reale, le informazioni relative alle caratteristiche del fenomeno e alla capacità del sistema di protezione civile di fronteggiare l'emergenza. Per quanto riguarda la pianificazione, il modello di intervento ed il supporto operativo di uffici ed enti coinvolti, la Protezione Civile attuerà quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile vigente. L'azione dell'Amministrazione Comunale si svolgerà in sinergia con le altre istituzioni preposte, per rendere efficiente ed efficace la strutturazione degli interventi relativi alla prevenzione ed alla gestione di eventuali situazioni di emergenza nel corso dello svolgimento della festa. Il sistema di volontariato di protezione civile sarà a supporto degli operatori della sicurezza per le eventuali emergenze.

Potrà essere istituito un P.A.C. Posto Avanzato di Comando per il coordinamento delle attività a livello locale con adeguato sistema radio, fornito dalla Protezione Civile Comunale, per il coordinamento con il C.O.C. ed il Responsabile del centro di coordinamento e gestione della sicurezza. Si riporta di seguito l'elenco dei referenti delle funzioni di supporto come da Ordinanza n.21 del 30/04/2026 del Sindaco Dott. Giuseppe Messina.

FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.

FUNZIONE	RESPONSABILE	RECAPITI
F1 Funzione tecnica di valutazione e pianificazione	Geom. La Mastra Silvestro	0957020032 - 3467575096

F2	Sanità' e assistenza sociale e veterinaria	Dott. Grasso Giorgio ASP Pedara Sostituto Sorce Carmelo referente PMA	Pedara - Via Etnea 56 0957027012 Pedara igienegravina@pec.aspct.it 3290251243
F3	Volontariato	Dott. Giovanni Messina	Sede C.O.C.: 346/7598104 Cell: 3467597421 0957020064
F4	Materiali e Mezzi	Geom. La Mastra Silvestro	0957020032 - 3467575096
F5	Servizi essenziali e Attività' scolastica	Dott.ssa Gabriella Emmanuele	0957020041 - 3483112486
F6	Censimento danni a persone e cose	Geom. La Mastra Silvestro	0957020032 - 3467575096
F7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Dott. Giuseppe Spampinato Isp. Lanzafame Alfio e Grosso Martino	0957020020 - 3477588736
F8	Telecomunicazioni	Dott. Spampinato Giuseppe Isp. Lanzafame Alfio e Grosso Martino	0957020020 - 3477588736
F9	Assistenza alla popolazione	Dott.ssa Gabriella Emmanuele	0957020041 - 3483112486

La Protezione Civile di Trecastagni coordinerà le altre associazioni che collaboreranno alla buona riuscita dell'evento ed avrà il suo punto di coordinamento presso la Sede di Via Benedetto Croce n.5 in cui sarà allestita la sala radio operativa.

2.4 Operatori di Sicurezza O.D.S.

Nell'ambito della gestione della sicurezza, ai sensi della Circolare Ministeriale n. 11001/1/110 del 18/07/2018, devono essere previsti operatori destinati alle seguenti mansioni:

- Assistenza all'esodo;
- Instradamento e monitoraggio dell'evento;
- Lotta all'incendio.

Per l'espletamento di tali mansioni, l'organizzatore della manifestazione si avvarrà di operatori di sicurezza in possesso dei seguenti requisiti:

1. Soggetti iscritti ad Associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei

Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia.

2. Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.

Per lo svolgimento della funzione di assistenza all'esodo, all'instradamento ed al monitoraggio dell'evento possono essere impiegati operatori in possesso dei requisiti, indistintamente, di cui ai precedenti punti 1 e 2.

A questi operatori deve essere aggiunto un numero di addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze in possesso dei requisiti di cui al punto 2, individuato sulla base della valutazione dei rischi di incendio e conformemente alla pianificazione di emergenza.

3 PROCEDURE DI EMERGENZA

Le procedure di emergenza derivanti dal piano di Safety saranno rese esecutive dal Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione (RCOC) presente all'interno del centro di coordinamento per la gestione dell'evento per il massimo raccordo con tutti gli enti coinvolti e rappresentati all'interno del centro di coordinamento per la gestione dell'evento ove è anche presente il dirigente dei servizi ordine pubblico , o suo delegato, per il necessario supporto delle forze di polizia agli operatori per la sicurezza.

- **Gli operatori della sicurezza ed i volontari, collaboreranno alla gestione dell'esodo del luogo dell'evento interessato dall'emergenza, instradando la folla verso le vie di esodo, mantenendosi in collegamento radio con il centro di coordinamento delle emergenze locali PAC.**
- L'organizzazione garantirà per tutta la durata dell'evento una unità di coordinamento della Safety di tipo locale che gestirà gli avvisi di evacuazione e di emergenza attraverso un impianto di diffusione audio.
- **Gli operatori di volontariato attueranno le procedure di evacuazione e/o sostegno alla popolazione, (essendo stati preventivamente posizionati nel perimetro esterno della folla compatta) si occuperanno di svuotare il luogo dell'evento interessato dall'eventuale criticità, instradando la folla dentro le vie di esodo. Il sistema di volontariato di protezione civile sarà a supporto degli operatori della sicurezza per garantire l'assistenza alla popolazione.**

4 ATTIVITÀ DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Durante gli eventi dinamici ovvero la processione del fercolo e la sfilata dei carretti siciliani, una parte dei volontari sarà adibita alle gestione della Safety come di seguito descritto.

L'operatore di Safety in caso di emergenza ha il compito di indirizzare la folla nelle vie di esodo individuate, quindi **i volontari hanno sostanzialmente tre ruoli fondamentali:**

- 1)** E' quello di **fornire informazioni** alle persone presenti che con tutta probabilità, anche a causa della situazione di ansia, non saranno riusciti a cogliere con precisione le indicazioni fornite attraverso eventuali diffusori acustici;
- 2)** Rappresentare una **guida sicura per i movimenti della folla**, in quanto il bisogno di followership delle persone, cioè di seguire una guida, deve essere ben interpretato dal volontario al fine di divenire degli efficaci "follow me";
- 3)** La divisa, indossata diviene un efficace segnale delle **competenze** cui affidarsi, in quanto le persone si attendono che chi indossa la stessa divisa si comporti nello stesso modo. Il personale deve essere formato a comprendere che in quei momenti anche una seppur minima discussione interna rischia di trasmettere l'impressione di essere nelle mani di soggetti non affidabili.

In particolare il Volontario deve:

- a)** Mantenere con fermezza e garbo il rispetto dell'ordinato svolgimento dell'evento;
- b)** Mostrarsi flessibile e comprensivo di fronte a specifici problemi che possono essere risolti in via definitiva senza che siano alterate le condizioni generali di svolgimento dell'evento;
- c)** Indirizzare il cittadino nel luogo preposto o dare indicazioni su chi è preposto alla risoluzione del problema;
- d)** Non deve trattare mai con sufficienza, con arroganza o con insofferenza il cittadino.
- e)** Quando il volontario è il primo testimone di un evento, deve:
 - Trasmettere l'allarme;
 - Fornire tutte le informazioni e gli elementi utili perché l'intervento dei soccorritori sia rapido e mirato;

- Le informazioni che il volontario fornisce devono rispecchiare la realtà e se non dettate da una specifica conoscenza, non devono contenere valutazioni personali;
- Deve rimanere sul luogo dell'evento fino all'arrivo dei soccorsi, deve sospendere la propria azione individuale nel momento in cui si costituisce la prima organizzazione di soccorso;
- f)** Quando il Volontario è inserito in una azione di soccorso articolata e complessa, deve:
 - Integrare la propria attività nel piano generale dei soccorsi, evitare di isolarsi e compiere azioni dettate solo dalla propria iniziativa e del proprio impulso.

4.1 Attività specifiche dei volontari

I volontari delle organizzazioni di Protezione Civile e del servizio Sanitario opereranno in diversi momenti dei festeggiamenti offrendo un prezioso contributo per l'ottimale svolgimento della manifestazione.

Gli operatori di Safety attueranno le procedure di evacuazione e/o assistenza alla popolazione, preventivamente posizionati nel perimetro esterno al focolo nella fase dinamica e posizionati in prossimità delle vie di fuga nelle fasi dinamiche specifiche.

4.2 Servizio di vigilanza antincendio

Per Vigilanza Antincendio si intende il servizio di presidio fisico da espletarsi nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possano assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e quindi non affrontabili solo con misure tecniche di prevenzione.

Ai sensi del DECRETO 22 febbraio 1996, n. 261, Regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento, la manifestazione in oggetto non rientra nei casi previsti dall'art.4 comma 3 del D.M. 261/1996 considerando l'affluenza prevista entro le 10000 persone e la tipologia degli eventi di tipo dinamico che non si verificano contestualmente.

Il servizio antincendio verrà espletato dal personale appartenente alle organizzazioni di volontariato opportunamente formato e dotato degli attestati antincendio medio ed alto rischio, che utilizzeranno i moduli antincendio in dotazione e gli estintori portatili.

Per i dettagli sulle dotazioni minime richieste si rimanda ai piani particolareggiati.

4.2.1 Approvvigionamento Idrico

Durante tutto lo svolgimento dei festeggiamenti, i mezzi antincendio potranno rifornirsi presso il Pozzo Muri Antichi Via Tonino Laudani, 11, 95039 Trecastagni CT, così come individuato nell'Allegato E.

5 AREE DI AMMASSAMENTO E PARCHEGGI

Durante questa edizione dei festeggiamenti come richiesto dall'amministrazione e coerentemente con i tempi a disposizione, si è cercato di regolamentare i parcheggi, definendo delle zone riservate per la sosta degli autobus (Via Luigi Capuana lato Est) ed alcuni stalli per la sosta dei disabili in Corso Michelangelo Buonarroti angolo Via del Calvario nei pressi del Santuario di S. Alfio.

5.1 Aree di Ammassamento mezzi forze dell'ordine

Durante le diverse giornate dei festeggiamenti, come meglio specificato nei paragrafi successivi, vengono individuate specifiche aree per il posizionamento dei mezzi delle forze dell'ordine come riportato nella tabella seguente.

Tabella 1 Aree di Ammassamento mezzi di soccorso e forze dell'Ordine

AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO E FORZE DELL'ORDINE	
9 MAGGIO PIAZZA MARCONI	Via Vittime di Via Fani e slargo adiacente la sede della Scuola primaria. Dovrà essere emessa l'ordinanza di divieto di parcheggio già dalla mattina del 9 maggio.
10 MAGGIO	Sede del Comitato Cerei Slargo Madonnina Zona S. Alfio
9 – 10 – 11 MAGGIO	P.M.A. Posto Medico Avanzato della Misericordia con gonfiabile e personale addetto. Piazza Aldo Moro.

6 SOGGETTI CHE PARTECIPANO AGLI EVENTI

Sulla base da quanto emerso durante gli incontri con il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, svolgeranno attività all'interno del Piano di Sicurezza e Gestione delle Emergenze:

- Comando di Polizia Municipale di Trecastagni
- Comando dei Carabinieri di Trecastagni
- Ufficio Tecnico Comunale
- S.U.E.S. 118
- Misericordia di Trecastagni e paesi limitrofi
- Gruppo Comunale di Protezione Civile di Trecastagni
- Gruppo Comunale di Protezione Civile di San Pietro Clarenza
- Gruppo Etna Club
- Associazione Nazionale Carabinieri Provinciale
- Associazione di volontariato per la Protezione Civile ed Ambientale di Zafferana Etnea
- Associazione di volontariato per la Protezione Civile Aquile Monte Serra Viagrande
- Europolice Srl
- Guardie Giurate GPG
- Unitalsi
- Gruppo Scout Trecastagni
- Associazione "In Cammino con i Santi" e A.C.R.

6.1 Forze e volontari impiegati

Durante tutto lo svolgimento dei festeggiamenti nelle varie giornate saranno impegnati gli enti e i gruppi di volontariato sopracitati riportati in dettaglio sotto:

Tabella 2 Recapiti responsabili della Protezione Civile Comunale

MUNICIPIO – UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE	
Indirizzo Municipio	Piazza Marconi – Trecastagni
Sede Protezione Civile	Via Benedetto Croce 5 – Trecastagni
Sindaco	Dott. Giuseppe Messina
Tel. Sede Protezione Civile	3467598104

Cellulari di Servizio Protezione Civile	3467597421
Resp.le Uff. di Prot. Civile	Geom. Silvestro La Mastra 3473039789
Coordinatore del Gruppo Comunale della P.C. di Trecastagni	Dott. Giovanni Messina 3476055490

Tabella 3 Recapiti Polizia Locale di Trecastagni

POLIZIA MUNICIPALE	
Indirizzo	P.zza Aldo Moro 22 – Trecastagni
Comandante	Dott. Spampinato Giuseppe 3477588736
Vice Comandante	Martino Grosso 3476685208

Tabella 4 Recapiti Carabinieri Trecastagni

STAZIONE DEI CARABINIERI DI TRECASTAGNI	
Comandante:	Luogotenente Fabrizio Gatta 3922073565
Via SCIUTI 4 - 95039 Trecastagni (CT)	0957806401

Tabella 5 Recapiti Misericordia di Trecastagni

MISERICORDIA DI TRECASTAGNI	
Responsabile sanitario	Dott. Salvatore Barbagallo 3477781881
Referente Misericordia	Sarina Privitera 3476037452

Tabella 6 Recapiti referenti Steward

O.D.S. Steward	
GUARDIE GIURATE GPG	Petralia Emmanuele Alfio 3423856834
EURO POLICE SRL	Bascetta Agatino 3497965265

Tabella 7 Recapiti SUES 118

S.U.E.S. 118	
Referente	Dr. Giovanni Priolo
Cellulare	3207081961
E-mail	giopriolo@tiscali.it

Tabella 8 Recapiti Misericordia di S. Maria di Licodia PMA

MISERICORDIA SANTA MARIA DI LICODIA	
Presidente	Luca Crispi
Cellulare	3471428149
Responsabile PMA	Andrea La Mela
Cellulare	3892549936
Responsabile PMA	Carmelo Sorce
Cell. Responsabile PMA	3290251243

Tabella 9 Recapiti servizio di Telecomunicazioni Etna Club

ASS. GRUPPO ETNA CLUB	
Responsabile	Antonino Grasso
Cellulare	3356236152

Tabella 10 Recapiti Volontari di Protezione Civile Zafferana Etnea

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTALE	
Indirizzo	Via Libertà 3 – Zafferana Etnea
Presidente	Pappalardo Salvatore
Cell. Presidente	3923822850

Tabella 11 Recapiti Gruppo Comunale di Protezione Civile San Pietro Clarenza

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTALE	
Presidente	Pietro Finocchiaro
Cell. Presidente	3491659846

Tabella 12 Recapiti Ass.ne volontari Aquile Monteserra Viagrande

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE AQUILE MONTESERRA DI VIAGRANDE	
Indirizzo	Via DELLA REGIONE n.24/26, 95029 Viagrande (CT)
Presidente	Geom. Vallacqua Gaetano
Cell. Presidente	3923822850

Tabella 13 Recapiti ANC Guardia Mangano

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE GUARDIA MANGANO	
Presidente	Oliva Ferdinando
Cellulare	3487781712

Tabella 14 Recapiti ANC Trecastagni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI TRECASTAGNI	
Presidente	Vinci Corrado
Cellulare	3346924624
Vice Presidente	Di Dio Antonino
Cellulare	330527007

Tabella 15 Recapiti Unitalsi

UNITALSI	
Presidente	Carmelo Nicolosi
Cell. Presidente	3519469518

Tabella 16 Recapiti gruppo Scout Trecastagni

GRUPPO SCOUT TRECASTAGNI	
Responsabile	Caruso Carmelo
Cell. Responsabile	3408355694

Tabella 17 Recapiti ass.ne In cammino con i Santi e ACR

ASSOCIAZIONE "IN CAMMINO CON I SANTI" E A.C.R.	
Responsabile	Luisa La Mantia
Cell. Responsabile	3402869210

6.2 Assistenza Sanitaria e Soccorso

L'assistenza sanitaria verrà fornita dalla Misericordia che dislocherà strutture operative mobili e squadre appiedate di soccorso sanitario in posizioni strategiche per un pronto intervento.

Il PMA (posto medico avanzato) verrà allestito in P.zza Aldo Moro, nei pressi del Comando di Polizia Municipale Trecastagni e sarà provvisto di medico e infermiere. La postazione verrà attivata a partire dalle 14.00 del 09 Maggio e resterà operativa consecutivamente fino al rientro del fercolo dei SS. Martiri, nelle prime ore dell'11 Maggio.

Le ambulanze verranno disposte nelle immediate vicinanze delle zone interessate dai festeggiamenti e verranno garantiti i passaggi dei mezzi di soccorso attraverso le diverse vie di fuga.

Per il dettaglio si rimanda all'allegato redatto dalla Misericordia.

6.3 Viabilità

Il presente Piano di Emergenza si distingue dai precedenti per l'organizzazione nella gestione dei flussi veicolari e pedonali che interessano la viabilità extraurbana tra i paesi dell'hinterland.

Nelle giornate a maggior afflusso, verrà apposta opportuna segnaletica stradale per filtrare il traffico in attraversamento nel centro di Trecastagni.

Per ridurre l'afflusso veicolare in Viale dello Sport è opportuno deviare il traffico proveniente da Est Monterosso, Via Leonardo Da Vinci verso Via Papa Giovanni XXIII – Via Muri Antichi in direzione (Viagrande - San Giovanni La Punta) e successivamente, obbligare il traffico all'altezza della rotatoria verso Via Madonna dei tre Monti (direzione Pedara Nicolosi), attraversando Via Collodi e Via Suriente.

Così facendo Viale dello Sport sarà consentito a senso unico riducendo il Rischio per passanti e veicoli in transito.

Invece, considerando il traffico in arrivo da Pedara dalla SP4, questo potrà essere opportunamente deviato verso San Giovanni la Punta da Corso Marco Polo, diminuendo l'afflusso veicolare nei successivi cancelli di traffico che saranno posizionati sulla via Francesco Crispi.

Per i flussi in ingresso al paese vengono individuate le seguenti direttrici, dove è vietata l'accensione di ceri con opportuna ordinanza, e si potrebbe avere la presenza di pellegrini appiedati in viaggio verso il Santuario di S. Alfio.

Tabella 18 Direttrici principali dei flussi veicolari e pedonali

DA	PERCORSO
Catania	S.P. 8/III Via Catania
Viagrande	S.P. Via Madonna dell'Indirizzo
Acireale	S.P. Lavinaio – Monterosso
Zafferana	S.P. Fleri – Monterosso
Santa Venerina	S.P. Pisano – Fleri – Monterosso
Pedara	S.P. Pedara – Trecastagni Via Crispi
Nicolosi	(Vedi Pedara)
Belpasso	(Vedi Pedara)
Paternò	(Vedi Pedara)
Biancavilla	(Vedi Pedara)
Adrano	(Vedi Pedara)
Gravina di CT	S.P. per Pedara, Via Pizzo Ferro, Via Pedara, Via Verdi, Via Crispi
Tremestieri	(Vedi Gravina di CT)
Mascalucia	(Vedi Gravina di CT)
S. G. La Punta	S.P. 8/III Via Catania

7 PROCEDURE OPERATIVE PER EMERGENZE LOCALI E GENERALI

In questo capitolo, complementare a quelli che lo precedono, sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

7.1 Procedure per Emergenza Generale

L'emergenza generale viene segnalata da chiunque avverta una situazione di pericolo avvisando immediatamente le forze dell'ordine, gli addetti alla Protezione Civile o un addetto del Presidio di Sicurezza.

Tabella 19 Procedure operative per Emergenza Generale

Procedure Operative per Emergenza Generale	
CASO	AZIONI
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA	<p>Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto. All'atto della chiamata specificare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il proprio nome e cognome 2) Area interessata dall'emergenza 3) Il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa; 4) Il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA	<p>Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica; 2) Il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata; 3) Le indicazioni su come raggiungere il luogo; 4) Il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa; 5) Il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica; 6) Le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc. <p>All'atto della chiamata, inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso; 2) Annotare l'ora esatta della chiamata; <p>Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.</p>

		<p>All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.</p>
PROCEDURA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO	PER	<p>Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare è il 115.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica; 2) Il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata; 3) Le indicazioni su come raggiungere il luogo; 4) Il tipo di incendio (piccolo, medio, grande); 5) La presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio); 6) Zona interessata dall'incendio; 7) Il tipo di materiale che brucia. All'atto della chiamata, inoltre: 8) Chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso; 9) Annotare l'ora esatta della chiamata; <p>Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.</p> <p>Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione delle aree interessate, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (eventuali bombole di GPL, olio e/o altre sostanze infiammabili) nonché predisporre l'accesso al punto di riempimento dell'autobotte presente nell'area.</p>
PROCEDURA CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO	PER	<p>Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112-113.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica; 2) Il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata; 3) Le indicazioni su come raggiungere il luogo; 4) Il motivo della chiamata. All'atto della chiamata, inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso; • annotare l'ora esatta della chiamata; <p>Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.</p>

7.2 Procedure in caso di Malore o Infortunio

L'Addetto Responsabile presente in postazione dovrà essere informato e provvederà a chiedere l'intervento del 118 per fornire le prime cure. Se necessario, si procederà poi al ricovero nella struttura ospedaliera più vicina o più idonea.

Tabella 20 Procedure Operative in caso di Malore o Infortunio

Procedure Operative in caso di Malore o Infortunio		
CASO	AZIONI	
<p>PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO</p>	<p>Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone durante il corso della manifestazione.</p> <p>Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.</p> <p>Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato; • Non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli; • Non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda; • Non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali); • Devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo; • All'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura; 	

7.3 Principio di Incendio

L'Addetto Responsabile presente in postazione dovrà essere informato e valutata la situazione eventualmente attiverà l'addetto abilitato più vicino che provvederà all'utilizzo degli estintori portatili e/o attiverà, se necessario, tutti i protocolli d'informazione al pubblico e di intervento previsti.

Tabella 21 Procedure Operative in caso di Incendio

Procedure Operative in caso di Incendio	
CASO	AZIONI
<p>COMPORTEMENTO IN CASO DI INCENDIO</p>	<p>PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO</p> <p>Ove si verifichi un incendio controllabile, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio; 2) Valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme; 3) Intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio;

	<p>Ove si verifichi un incendio NON controllabile, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio; 2) Azionare l'allarme; 3) Interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas; 4) In caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato invitando le persone presenti a mantenere la calma e guidandole verso i percorsi preferenziali, a non tornare indietro e soprattutto non prendere iniziative, personali; 5) Assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
--	--

7.4 Procedure in caso di fuga di GAS

Tabella 22 Procedure Operative in caso di fuga di GAS

Procedure Operative in caso di fuga di GAS	
CASO	AZIONI
COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS	<p>In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere; • Verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.); • Interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno; • Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido; • Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas; • Aerare il locale aprendo tutte le finestre; • Non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici; • Assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;

7.5 Procedure in caso di Maltempo, alluvioni e trombe d'aria

In presenza di vento, qualora esso raggiungesse velocità elevate ritenute pericolose dai Coordinatori del Servizio addetto alla sicurezza, la Manifestazione sarà sospesa ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area con specifica informazione antipanico comunicata attraverso messaggi tranquillizzanti dati attraverso l'impianto di diffusione sonora ove presente.

Tabella 23 Procedure Operative Maltempo

Procedure Operative Maltempo	
CASO	AZIONI
COMPORAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE	<p>In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori; • Interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica; • Evitare di attraversare aree interessate dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo e l'esistenza nell'area di pozzetti, fosse e depressioni; • Evitare di allontanarsi dall'area quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse; • Non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali
COMPORAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	<p>In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte, • Evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti; • Allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti; • Ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini;

7.6 Procedure Operative in caso di Panico per evento imprevedibile

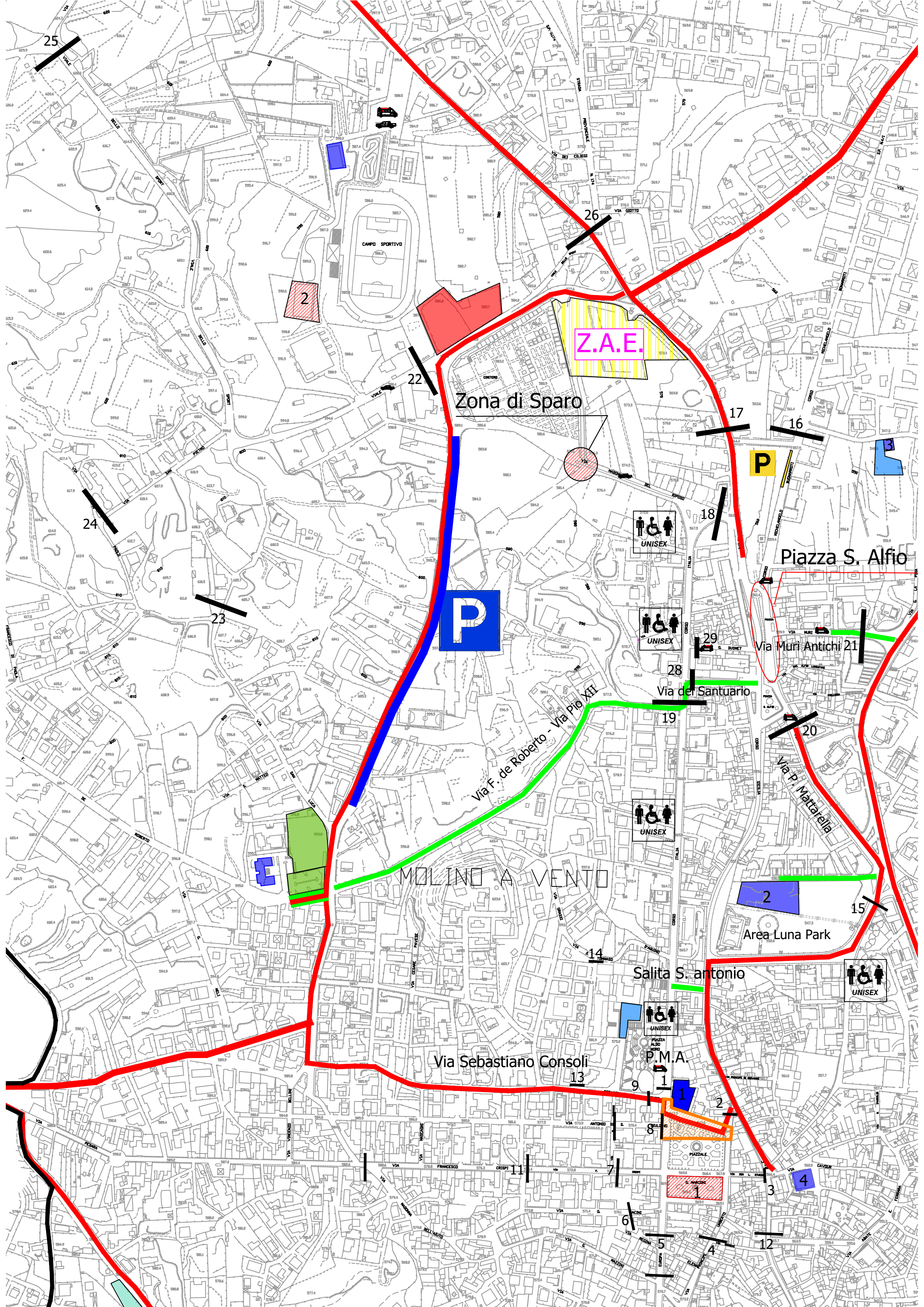
Il Responsabile della Sicurezza, coadiuvato da tutti i componenti del Servizio di vigilanza, valutata nel più breve tempo possibile la situazione di fronte alla magnitudo dell'evento imprevedibile verificatosi, procederà, se possibile, come di seguito indicato:

- 1) Si adopererà per i primi soccorsi come da protocolli prima indicati, con particolare riguardo alle situazioni delle persone diversamente abili, delle donne in stato di gravidanza, dei bimbi e degli anziani;
- 2) Inviterà il pubblico ad abbandonare l'area con specifica informazione antipanico comunicata attraverso sistema di diffusione sonora;
- 3) Effettuerà le chiamate di soccorso agli enti preposti come da elenco allegato.

8 ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DEL SANTUARIO DI S. ALFIO

All'interno del Santuario l'attività di assistenza e accoglienza dei fedeli è affidata alle Associazioni di Volontariato che prestano servizio presso il Santuario:

- L'associazione "in Cammino con i Santi" in collaborazione con l'ACR: si occuperanno del servizio accoglienza e servizio d'ordine all'interno del Santuario. Creeranno dei cordoni umani per coordinare il flusso di pellegrini e garantire che le vie di fuga siano libere.
- Unitalsi, in locali attigui al Santuario: si occuperà del ristoro dei pellegrini e fedeli durante le giornate del 9 notte e 10 mattina
- Gruppo Scout Trecastagni: si occuperanno della gestione dei servizi igienici



25

26

2

Z.A.E.

22

Zona di Sparo

17

16

P

24

23

P

UNISEX

Piazza S. Alfio

UNISEX

29

Via Muri Antichi 21

28

Via del Santuario

19

20

Via F. de Roberto - Via Pio XII

UNISEX

Via P. Mattarella

MOLINO A VENTO

2

Area Luna Park

14

Salita S. antonio

UNISEX

Via Sebastiano Consoli

13

UNISEX

P.M.A.

1

2

9

1

2

8

1

2

6

1

2

5

4

3

12

4